



Valorizzazione energetica delle produzioni agricole

(Progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata

Periodo: 2011)

Nei numerosi summit internazionali i problemi legati all'ambiente e ad una sua gestione sostenibile occupano una importanza sempre maggiore. Nonostante il ripetuto palesarsi degli effetti inquinanti e della prospettata esauribilità dei combustibili di origine fossile, l'attuale modello di sviluppo predominante si caratterizza per l'uso indiscriminato di queste risorse, instaurando rapporti di dipendenza determinati dalla inevitabile importazione di energia necessaria per soddisfare il consumo interno della maggior parte dei Paesi industrializzati. Solo recentemente le problematiche ambientali sono entrate a far parte delle agende politiche nazionali, promuovendo un cambiamento delle politiche, in considerazione della assoluta necessità di promuovere ed ottimizzare lo sfruttamento delle risorse energetiche provenienti da fonti rinnovabili.

Nonostante la presenza dei nuovi indirizzi politici, lo sfruttamento delle risorse rinnovabili è ancora sottodimensionato a causa di diversi problemi, primo fra tutti una scarsa organizzazione delle nuove filiere energetiche.

A partire dai primi anni novanta, sia sul piano della ricerca che sul piano politico, si è registrato un crescente interesse verso le cosiddette *new crops* (colture alternative). A questo cambiamento di indirizzo a livello comunitario hanno sicuramente contribuito diversi fattori, fra i quali l'esigenza di contenere le eccedenze alimentari determinatesi a seguito di una politica prevalentemente orientata alla produzione, contenere anche l'enorme spesa sostenuta dalla Comunità Europea per il sostegno al prezzo dei prodotti agricoli nonché l'urgenza di garantire sul piano ambientale pratiche ecologicamente più rispettose.

Nel corso dell'ultimo decennio si è comunque sempre più consolidata una visione *multifunzionale dell'agricoltura*. I processi decisionali in campo politico, economico e sociale hanno così iniziato a perseguire obiettivi comunivolti alla diversificazione degli assetti produttivi agroforestali convenzionali e alla definizione di nuovi modelli di sviluppo dei territori agricoli; al tempo stesso hanno preso avvio attività di ricerca applicate alle filiere no-food.



In base alle nuove politiche agricole, la multifunzionalità risulta essere di notevole importanza sia sotto il profilo ambientale che economico in quanto legata a numerosi fattori fra i quali il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie e di tutte quelle opere fondamentali per la tutela del paesaggio rurale, l'ottimizzazione delle pratiche aziendali e la conversione verso modelli culturali a basso input di risorse nonché l'avvio di produzioni con finalità non alimentari.

Le colture energetiche potrebbero giocare un ruolo estremamente importante nelle attuali politiche agricole e questo in considerazione del fatto che, oltre a spostare le produzioni agricole verso un mercato diverso da quello agroalimentare fornendo quindi a molte aziende marchigiane la possibilità di uscire dalla stringente concorrenza di questo mercato, andrebbero ad influenzare gli equilibri di un settore attualmente strategico (quello della produzione di energia), valorizzando così il lavoro e la produzione del settore primario e riducendo la dipendenza energetica dai paesi terzi.

L'utilizzo di colture energetiche deve quindi essere valutato sotto diversi aspetti: in prospettiva di un contributo all'ambiente, come fonte di energia alternativa e di diversificazione dei redditi aziendali, soprattutto in prospettiva di un ampliamento della filiera e del mercato legato a queste colture.

Obiettivi

Obiettivo del presente progetto è quindi quello di andare ad investigare un settore di forte interesse come quello della produzione di bio-energie al fine di fornire indicazioni tecniche alle aziende agricole marchigiane circa il possibile sfruttamento di queste nuove produzioni e l'inserimento all'interno di filiere agro-energetiche.

Secondo obiettivo del presente progetto è quindi quello di andare a valutare la possibilità di costituire a livello locale, nella Provincia di Macerata, una filiera agro-energetica che sia in grado di ridurre la dipendenza da fonti di energia di origine fossile e di favorire una sensibile ripresa dell'agricoltura locale.

Risultati attesi

Dallo svolgimento del presente progetto ci si aspetta di chiarire la possibilità di avviare micro filiere energetiche attraverso lo sfruttamento di colture erbacee.



Il progetto si prefigge l'obiettivo di mettere a confronto alcune colture con finalità energetiche, valutandone l'adattamento al nostro ambiente rurale la sostenibilità tecnica e la redditività economica.